

Incontro di preghiera

Guidati dalle riflessioni di Papa Francesco*

LO SPIRITO ANIMA LA CHIESA

ACCOGLIAMO IL SOFFIO DELLO SPIRITO

Ambientazione: I fratelli si raccolgono intorno all'altare. Luce soffusa e fano che illumina il tabernacolo, presenza viva del Cristo in mezzo a loro.

Guida: Tra qualche giorno ci apprestiamo a vivere il capitolo elettivo, momento prezioso in cui ogni fratello, esprime, con "senso di corresponsabilità", il proprio contributo per l'animazione della Fraternità. Perché ciò si realizzi sono indispensabili: la personale "presenza, testimonianza e preghiera". Ma, soprattutto, la volontà di porsi al cospetto di Dio, perché possiamo ripetere come Gesù nel Getsemani: **"Non la mia ma la tua volontà sia fatta"**.

Invochiamo, perciò, lo Spirito Santo, motore della Chiesa, e permettiamogli di guidarci nella nostra vita personale e fraterna.

L'ascolto profondo della Parola, lo sguardo e il cuore rivolti a Gesù eucaristia guidino la liturgia che celebriamo, accompagnati anche dalle riflessioni di Papa Francesco.

Canto: **LO SPIRITO DEL SIGNORE E' SU DI ME** (Frisina)

SALUTO DEL CELEBRANTE

LO SPIRITO ANIMA LA CHIESA

Dagli Atti degli Apostoli - *Lettore:*

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, (gli Apostoli) si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio». Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: «Che significa questo?».(At 2,1-12)

Commento di Papa Francesco - Lettore:

Cosa avvenne in quel giorno così lontano da noi, eppure così vicino da raggiungere l'intimo del nostro cuore? San Luca ci offre la risposta nel brano degli Atti degli Apostoli che abbiamo ascoltato (2,1-11). L'evangelista ci riporta a Gerusalemme, al piano superiore della casa nella quale sono riuniti gli Apostoli. Il primo elemento che attira la nostra attenzione è il fragore che improvviso viene dal cielo, «quasi un vento che si abbatte impetuoso» e riempie la casa; poi le «lingue come di fuoco» che si dividevano e si posavano su ciascuno degli Apostoli. Fragore e lingue infuocate sono segni precisi e concreti che toccano gli Apostoli, non solo esteriormente, ma anche nel loro intimo: nella mente e nel cuore. La conseguenza è che «tutti furono colmati di Spirito Santo», il quale sprigiona il suo dinamismo irresistibile, con esiti sorprendenti: «Cominciarono a parlare in altre lingue nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi». Si apre allora davanti a noi un quadro del tutto inatteso: una grande folla si raduna ed è piena di meraviglia perché ciascuno sente parlare gli Apostoli nella propria lingua. Tutti fanno un'esperienza nuova, mai accaduta prima: «Li udiamo parlare nelle nostre lingue». E di che cosa parlano? «Delle grandi opere di Dio».

Dal Vangelo di Giovanni - *Lettore*:

Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà (Gv 16, 13-15)

Commento di Papa Francesco - Lettore:

La discesa dello Spirito rappresenta **la novità**. La novità ci fa sempre un po' di paura, perché ci sentiamo più sicuri se abbiamo tutto sotto controllo, se siamo noi a costruire, a programmare, a progettare la nostra vita secondo i nostri schemi, le nostre sicurezze, i nostri gusti. E questo avviene anche con Dio. Spesso lo seguiamo, lo accogliamo, ma fino ad un certo punto; ci è difficile abbandonarci a Lui con piena fiducia, lasciando che sia lo Spirito Santo l'anima, la guida della nostra vita, in tutte le scelte; abbiamo paura che Dio ci faccia percorrere strade nuove, ci faccia uscire dal nostro orizzonte spesso limitato, chiuso, egoista, per aprirci ai suoi orizzonti. Ma, in tutta la storia della salvezza, quando Dio si rivela porta novità - Dio porta sempre novità -, trasforma e chiede di fidarsi totalmente di Lui: Noè costruisce un'arca deriso da tutti e si salva; Abramo lascia la sua terra con in mano solo una promessa; Mosè affronta la potenza del faraone e guida il popolo verso la libertà; gli Apostoli, timorosi e chiusi nel cenacolo, escono con coraggio per annunciare il Vangelo. Non è la novità per la novità, la ricerca del nuovo per superare la noia, come avviene spesso nel nostro tempo. La novità che Dio porta nella nostra vita è ciò che veramente ci realizza, ciò che ci dona la vera gioia, la vera serenità, perché Dio ci ama e vuole solo il nostro bene.

Canto: **QUANDO GUARDO ALLA TUA SANTITA'** (RnS)

Commento di Papa Francesco - Lettore:

Un secondo pensiero: lo Spirito Santo, apparentemente, sembra creare disordine nella Chiesa, perché porta la diversità dei carismi, dei doni; ma tutto questo invece, sotto la sua azione, è una grande ricchezza, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di unità, che non significa uniformità, ma ricondurre il tutto all'*armonia*. Nella Chiesa l'armonia la fa lo Spirito Santo.

Solo Lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, nello stesso tempo, operare l'unità. Anche qui, quando siamo noi a voler fare la diversità e ci chiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, portiamo la divisione; e quando siamo noi a voler fare l'unità secondo i nostri disegni umani, finiamo per portare l'uniformità, l'omologazione. Se invece ci lasciamo guidare dallo Spirito, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai conflitto, perché Egli ci spinge a vivere la varietà nella comunione della Chiesa.

Dalla Regola dell'Ordine Franciscano Secolare – *Lettore*:

Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi.

In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa. (Reg OFS art. 1)

Commento di Papa Francesco - Lettore:

L'ultimo punto. I teologi antichi dicevano: l'anima è una specie di barca a vela, lo Spirito Santo è il vento che soffia nella vela per farla andare avanti, gli impulsi e le spinte del vento sono i doni dello Spirito. Senza la sua spinta, senza la sua grazia, noi non andiamo avanti. Lo Spirito Santo ci fa entrare nel mistero del Dio vivente ci spinge ad aprire le porte per uscire, per annunciare e testimoniare la vita buona del Vangelo, per comunicare la gioia della fede, dell'incontro con Cristo. Lo Spirito Santo è l'anima della *missione*. Lo Spirito Santo è il dono per eccellenza di Cristo risorto ai suoi Apostoli, ma Egli vuole che giunga a tutti.

Tratto dalla seconda lettera della Conferenza della Famiglia Francescana in occasione del Giubileo del 2000, per l'anno dello Spirito Santo. *Lettore:*

Lo Spirito Santo è il vero segreto che spiega la vita di Francesco, la polla nascosta da cui scaturisce ogni sua intuizione e iniziativa. Rileggendo in questa luce le prime biografie del santo, si resta impressionati da un fatto: si può dire che quasi ogni capitolo di esse inizia con formule del tipo: "mosso dallo Spirito" o "pieno della grazia dello Spirito" o "per divina ispirazione", Francesco disse, andò, fece... A una specifica azione dello Spirito sono attribuite tutte le grandi svolte della sua vita. Fu "per impulso dello Spirito" che Francesco entrò a san Damiano e ricevette il mandato: "Va', Francesco, ripara la mia casa", e fu lo stesso Spirito che gliene rivelò, a poco a poco, il senso e la portata.. Fu ancora "per la grazia dello Spirito Santo" che più tardi scoprì che il Signore non aveva chiamato lui e i suoi compagni "solo per la loro salvezza, ma anche per quella di molti altri".

ACCOGLIAMO IL SOFFIO DELLO SPIRITO

Guida: - Parola e parole... la Sacra Scrittura e le riflessioni di Papa Francesco. Ora, la nostra risposta: personale e comunitaria che si realizza nel gesto simbolico prima e, nella preghiera individuale, poi. Preghiera che, liberamente, vorremo presentare al Signore e condividere con i fratelli.

Durante il canto (**COME TU MI VUOI**), ci porteremo ai piedi dell'altare, e, ognuno, incollerà una piccola tessera che andrà a ricomporre l'immagine del fuoco, simbolo dello Spirito Santo. Il fuoco che brucia, che scioglie il ghiaccio e che dona calore e luce. Il gesto che compiremo esprime il nostro personale impegno perché la Fraternità, "suscitata dallo Spirito Santo", diventi sempre più riflesso dell'amore di Dio.

INTERCESSIONI

Celebrante: Gesù non ci lascia orfani. Attraverso il dono di Dio Padre, realizza la promessa del Consolatore, lo Spirito Santo che resterà con noi per sempre. Con la gratitudine di figli, accogliamo il dono del Padre e chiediamo il Suo aiuto perché ci renda autentici testimoni del Suo amore, annunciando con la vita e con le opere la presenza di Dio nella storia. Per questo preghiamo:

Lettore: ***Rendici docili allo Spirito, Signore***

- Signore aprici alle sorprese di Dio. Rendici coraggiosi per andare per le nuove strade che la novità di Dio ci offre. Per questo ti preghiamo:

- Il camminare insieme nella Chiesa, guidati dai Pastori, che hanno uno speciale carisma e ministero, è segno dell'azione dello Spirito Santo; l'ecclesialità è una caratteristica fondamentale per ogni cristiano, per ogni comunità, per ogni movimento. Lo spirito sia la nostra guida per vivere nella Chiesa e con la Chiesa. Per questo ti preghiamo:

- Lo Spirito Santo ci muove, ci fa camminare, spinge la Chiesa ad andare avanti. E noi siamo come Pietro nella Trasfigurazione: 'Ah, che bello stare così, tutti insieme!' ... Fa' Signore che non ci affascini la comodità ma lo Spirito che dà consolazione sia il nostro motore, la forza che ci spinge ad andare avanti. Per questo ti preghiamo:

Seguono preghiere spontanee

Canto: **ALTO E GLORIOSO DIO** (Frisina)

Padre Nostro

Celebrante: *«Non opporre resistenza allo Spirito Santo: è questa la grazia che tutti noi chiediamo al Signore: la docilità allo Spirito Santo, a quello Spirito che viene da noi e ci fa andare avanti nella strada della santità, quella santità tanto bella della Chiesa. La grazia della docilità allo Spirito Santo. Così sia».*

Benedizione e congedo

Canto finale: **BENEDICAT TIBI DOMINUS**

* **OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO** Piazza San Pietro - Domenica 19 maggio 2013